

Attualità

## La modifica del T.U. leggi sanitarie e polizia mortuaria. Le posizioni della FIC

di Luciano Scagliarini (\*)

*Intervento effettuato nel corso del forum Sefitdieci 2002, tenutosi a Roma il 12 dicembre 2002*

La F.I.C. è ovviamente parte in causa nella revisione del Regolamento di Polizia Mortuaria e ritiene che questa normativa, attesa da troppi anni, debba accogliere non solo la lettera ma altresì lo spirito delle innovazioni indicate dalla legge n. 130 del 30/03/2001 "Disposizioni in materia di cremazione di dispersione ceneri".

Prima di addentrarci nell'argomento dobbiamo manifestare il disappunto dei cremazionisti italiani, **stimati in almeno 4 milioni** (un gruppo di opinione non certo trascurabile), che a 20 mesi dalla uscita di detta legge sono ancora in attesa del Regolamento attuativo che avrebbe dovuto uscire entro novembre 2001.

Ricordo **che la funzione delle SOCREM è insostituibile**, sia nella gestione degli impianti di loro proprietà esistenti e sia di quelli che dovessero sorgere sulla base dei Piani Regionali.

Le SOCREM inoltre possono **garantire la ritualità del commiato e della consegna delle ceneri**, nonché la diffusione dell'idea cremazionista e del culto della memoria.

Al riguardo richiediamo altresì che, alle SOCREM, venga conservata la possibilità di avere in concessione, senza eccessivi intoppi burocratici, aree destinate alla conservazione delle ceneri dei propri soci.

È inoltre auspicabile che in particolari edifici, al di fuori dei cimiteri, **sia consentita la custodia di urne cinerarie**.

La F.I.C. è abbastanza scettica sull'idea della **privatizzazione dei crematori** e dei cimiteri. Siamo infatti dubbiosi e perplessi circa l'ipotesi che anche la materia cimiteriale sia da assegnare al mercato e cioè al profitto.

Auspichiamo infatti che i futuri nuovi impianti crematori debbano essere realizzati **esclusivamente in aree cimiteriali** e gestiti dall'Ente Pubblico oltre che dalle SOCREM, che ne abbiano titolo e qualificazione, e solo eccezionalmente dai privati, ma comunque solo in area cimiteriale, cioè sotto il controllo pubblico.

Nella realtà del Meridione dove la cremazione rappresenta **meno dell'1% dei funerali**, non vediamo infatti la possibilità **che un operatore privato**, mosso da legittima motivazione di carattere economico, possa pensare a fare degli investimenti in tal senso (nell'ordine di alcuni milioni di euro).

Anche il problema della **dispersione**, che da tempo i cremazionisti italiani auspicano, non è ancora stato reso esecutivo. Ricordo che la legge francese non pone limiti al luogo di dispersione se non quello della proprietà altrui e della pubblica via. Certamente una normativa di indirizzo si imporrà comunque per orientare la cittadinanza.

Circa **"l'affidamento ai parenti"** delle ceneri, è una idea seducente, non fosse altro che per i motivi storici che richiama alla mente (Mani, Lari e Penati, cioè gli Dei protettori della casa). Ci sono però dei problemi pratici nella custodia delle ceneri in casa, che si fanno più pesanti con il passare delle generazioni per cui ad evitare che ci si sbarazzi

delle ceneri in modo improprio occorrerà prevedere che le ceneri debbano **essere restituite al cimitero**.

È auspicabile che venga **eliminata ogni forma di diritto fisso** versato ai Comuni in occasione del trasporto funebre di salme destinate all'impianto crematorio o di ceneri destinate ad altri cimiteri, conformemente a quanto stabilito dall'Autorità Garante del Mercato e della Concorrenza e dalla giurisprudenza amministrativa.

Si ritiene opportuno, alla luce dei recenti risvolti giurisprudenziali, **di considerare il convivente, per la scelta cremazionista**, alla stessa stregua de-

gli altri parenti, conformemente al vigente diritto di famiglia.

Ci sembra infine importante introdurre il principio che nel **determinare la maggioranza dei parenti** che si pronunciano per la cremazione **vengano esclusi** coloro che non dimostrino interesse pur avendone titolo.

Sembra poi opportuno introdurre il concetto che in **caso di parità** vale il parere del parente più prossimo o **del figlio più anziano di età**.

(\*) *Presidente Federazione Italiana per la Creazione (FIC)*